

LA DISCESA INTERNAZIONALE DEL TEVERE 2018

[articolo pubblicato su Pagaiando n.10, la rivista della Federazione Italiana Canoa Turistica, www.canoa.org]

I due autori offrono una breve sintesi della manifestazione più antica e blasonata del Centro Italia. Una settimana di vita in comune e di natura ed allegria.

Se dal 25 aprile al 1 maggio vi capita di passare nei pressi del Tevere da Città di Castello a Roma e di vedere una miriade di canoë colorate di tutti i tipi, di ciclisti che si fermano a fare foto ai canoisti e di trekker che esplorano gli argini del fiume NON VI STUPITE: si tratta della DISCESA INTERNAZIONALE DEL TEVERE meglio nota come DIT.

Quest'anno la DIT è giunta alla sua 39° edizione. La prima discesa in kayak strutturata risale, infatti, al 1969.

La manifestazione è organizzata dalla ASD DIT con la collaborazione di altre associazioni del territorio (attualmente ASD Valle del Tevere, UISP Sherwood, Federtrek, in passato anche altre fra cui il Gruppo Canoe Roma) ed è volta anche a promuovere i territori che affacciano sul fiume Tevere. La FICT la sostiene da sempre, essendo stata ideata da uno dei suoi membri di primo livello: Francesco Bartolozzi.

La DIT è tutta ad orientamento "nature friendly" a basso impatto ecologico (i partecipanti, ad esempio, non possono utilizzare monouso in plastica). Durante le cene possono essere utilizzati soltanto materiali compostabili e gli organizzatori sensibilizzano costantemente le persone su temi ambientalisti. D'altra parte il canoista è o non è la "sentinella del fiume"?

Il programma prevede la partecipazione di tantissimi canoisti, ciclisti e camminatori provenienti da diversi paesi europei: Gran Bretagna, Svizzera, Francia e Germania oltre, naturalmente, a tanti italiani. I camminatori si cimentano nella duplice disciplina della camminata sportiva e del Nordic Walking.

I ciclisti e i trekker discendono le rive del Tevere su sentieri dedicati, studiati e tracciati dal carissimo Igino Stefani, recentemente scomparso, al quale è stata anche dedicata una ciclovia di 40 Km.

Il percorso parte da Città di Castello.

La prima tappa (Città di Castello-Umbertide 30 km WW 1-2-(3)) è paesaggisticamente affascinante ed offre anche qualche simpatica rapida. Il Tevere nella sua parte alta scorre veloce ed aiuta la navigazione.

Il secondo giorno (Umbertide – Pretola 30 km WW 1-2(3)) è prevista una tappa emozionante e commemorativa: tutti i partecipanti si ritrovano, prima della partenza, nel terreno e nell'abitazione adiacente la diga di Umbertide dove la signora Rosa (*ormai un punto di riferimento della manifestazione*) organizza un nutrito Brunch a base di salsicce, maiale alla brace, bruschetta, tantissimi dolci e vino a gogo nel ricordo del marito Vincenzo Moretti che, nell'occasione della costruzione della diga sul fiume, si preoccupò di far costruire un passaggio ai canoisti che tutti gli anni percorrevano il Tevere verso Roma.

Nella terza tappa (Pretola – Sant'Angelo di Celle 27 km WW 1-2-(3)) rapide e paesaggio continuano ad affascinare gli amanti della natura e anche quelli dell'adrenalina che si cimentano con le rapide del Torgiano e di Ponte Nuovo.

La quarta tappa (Fiume Nera-Orte 15 km WW 1-2-(3) è stata aggiunta negli ultimi anni in sostituzione delle gole del Forello. Questo percorso consente di navigare lungo acque trasparenti e sorgive ed osservare un paesaggio inusuale. In questa tappa e in quella successiva, in via del tutto eccezionale, si alloggia nella meravigliosa Abbazia di San Cassiano a Narni.

Le due tappe successive (Ponte Felice–Ponzano Romano km 18 WW1 e Ponzano Romano- Nazzano Romano km 22 WW1) sono prive di rapide ma suggestive poiché si passa lungo la riserva naturale del Tevere Farfa e si alloggia presso le strutture messe a disposizione dalla ASD Valle del Tevere dove si gustano delizie del territorio cucinate proprio come facevano un tempo le nostre nonne.

E finalmente si arriva nella città eterna. La tappa romana vede tutti i partecipanti attraversare Roma da Castel Giubileo fino a Ponte Marconi riservando scorci fantastici da una prospettiva insolita: quella dell'acqua.

Insomma la DIT è una manifestazione aperta a tutti, adatta a tutti, anche alle famiglie e agli accompagnatori che hanno programmi alternativi e che vede coinvolte persone di tutte le età e culture che, uniti dall'unico desiderio di stare insieme e divertirsi, consentono la riuscita di un evento che è - a tutti gli effetti- uno dei più importanti del genere a livello internazionale.

Pina Di Santo
Giandomenico de'Francesco